

CAMPIONATO

SERIE B

1982-83



Il nuovo presidente Giovanni Vandelli non riesce ad evitare alla Reggiana la retrocessione più assurda con una squadra da serie A. Se ne va Fogli e arriva Giovan Battista Fabbri, ma la C è segnata

*Da sinistra in piedi: Eberini, Francini, Mossini, Carnevale, Volpi.
Accosciati: Paradiso, Bruni, Sola, Catterina, Galasso, Zuccheri.*

L'Italia si stringe alla sua bandiera cantando con Pertini l'inno nazionale in quel fatidico 11 luglio 1982. Gli azzurri campioni del mondo lo erano stati nel 1934 e nel 1938, ma due generazioni d'italiani festeggiano per la prima volta. La voglia di calcio non si placa nell'estate del 1982 e così quella di divertirsi e di danzare, perfino il "Ballo del qua qua" con un impaperamento generale. Se a giugno s'era conclusa, vittoriosamente per la signora Thatcher, la guerra delle Falkland, s'era contemporaneamente aperto il conflitto in Libano,

con l'arrivo degli israeliani e con la guerra civile tra le varie fazioni libanesi. Intanto la Reggiana di Romano Fogli e di "boom boom" Giovannino Vandelli si rifà il trucco. Dopo l'addio di Zandoli e la cessione al Como di Matteoli, operazione che consente il ritorno a casa di Lassy Mossini oltre all'arrivo del giovane Invernizzi, si concludono altre cessioni: Corradini al Torino, Erba al Piacenza, Bencini al Siena, Bruzzone al Parma (assai discutibili queste ultime due). Arrivano dal Torino il giovane Francini, dalla Fiorentina il promettente

Bruni, dalla Roma l'ala Alberto Di Chiara e un altro Carnevale, Giordano, fratello di Andrea, dall'Avelino, dal Bologna il mediano Zuccheri e dal Foggia la punta Paradiso. Trevisanello spara alto sull'ingaggio e viene messo nella lista dei partenti. I quadri risultano i seguenti: portieri: Eberini, Lovari, Lorenzotti; difensori: Catterina, Francini, Volpi, Pallavicini, Zuccheri; centrocampisti: Invernizzi, Mossini, Bruni, Galasso, Sola, Bosco, Carnevale II, Fogli Mirko; attaccanti: Carnevale I, Paradiso, Di Chiara, Paraluppi. Più o meno forte? Le prime

1982-83

La Reggiana nell'occhio di Facchin e degli arbitri. Il nuovo presidente Vandelli si lamenta

prove non sono certo soddisfacenti. Muore Henry Fonda, nasce lo Spadolini bis e nell'amichevole con la Roma, che arriverà allo scudetto, e che si disputa il 13 agosto al Mirabello, i granata vanno KO con un clamoroso 6 a 0, poi, alla prima di Coppa, il 18 agosto, mentre la Riunite di basket annuncia i due nuovi americani Bouie e Hackett, avviene l'imponderabile.

Uno sconsiderato colpisce con una moneta, lanciata con una fionda, l'arbitro Facchin, che aveva appena concesso un rigore al Cagliari (la Reggiana era in vantaggio per 1 a 0). L'arbitro si accascia, sospende la partita, viene immediatamente ricoverato all'ospedale. La gara è data persa alla Reggiana per 2 a 0 e il Mirabello è squalificato per due turni. Facchin dovrà sospendere la sua attività. Si trema per il futuro, ma non si pensa al povero Facchin, che invece viene rassicurato oltre misura. Il calcio continua, mentre lo scii italiano è alle prese con un'immane tragedia. Muoiono, per un incidente automobilistico in Australia, i nostri Noekler, Pegorari e Pichler. Il 22 agosto la Reggiana soccombe anche al Torino (per 2 a 1) e dice addio alla Coppa Italia mentre a Salerno automezzi militari sono assaltati dalle Bierre e ci sono due morti.

Federica Moro è Miss Italia e la Reggiana pareggia, 1 a 1 a Palermo, alla terza giornata di Coppa, poi cede malamente a Padova, in campo neutro, al Monza per 3 a 0 (ma Fogli dice che è stato un buon allenamento). Mi sveglia di buon ora Otello Montanari, presidente del Comitato che ancora si chiama antifascista, e mi annuncia il vile omicidio del generale Dalla Chiesa e di sua moglie a Palermo ad opera della mafia. Il generale aveva colpito

a morte il terrorismo, poteva fare altrettanto con la criminalità mafiosa. Per questo hanno portato avanti "l'operazione Carlo Alberto". Muore l'ex premier polacco Gomulka, Saronni è campione del mondo di ciclismo e, dopo aver fatto quaterna a Benevento all'ultima inutile giornata di Coppa, la Reggiana inizia il suo campionato in casa ma, per scontare il secondo turno di squalifica, i granata devono giocare il match in quel di Ferrara.

Col Bari è un salomonico pareggio senza grandi emozioni, se non per i tortellacci alla zucca che gustiamo alla Vecchia Chitarra.

Diciamo la verità: i nuovi non convincono. Paradiso non sembra un giocatore da B, Zuccheri alterna cose buone ad assenze troppo lunghe, Bruni è fuori condizione. Muore Grace di Monaco, il vice sindaco di Reggio, e mio amico, Ivan Medici, è colpito da ictus alla Festa dell'Avanti che svolgiamo agli Stalloni (anche Italo Cucci era venuto a parlarci dell'Italia mundial e le partite registrate andavano continuamente in tv all'interno della Festa) e si consuma alla periferia di Beirut l'atroce e barbara strage di Sabra e Chatila.

A Pistoia andiamo sotto di un gol senza lottare e col Campobasso al Mirabello (si inaugurano solo a metà i nuovi distinti in cemento) perdiamo la gara e anche la faccia e non ci consola certo la sconfitta contro la Seleco Napoli, al debutto in A, della Riunite di basket. Vandelli comincia a turbinare e licenzia il direttore sportivo Sergio Sacchero, che resta in società con altri incarichi, e assume il giovane Moreno Roggi. Vacondio minaccia ancora le dimissioni, le dà e poi le ritira. Fogli sembra in discussione. Ma a Catania la Reggiana conquista un prezioso pareggio a reti

bianche e la contestazione del presidente si placa. Kohl succede a Schmidt in Germania, la Sinagoga di Roma è presa d'assalto e ci sono un bambino morto e decine di feriti e la Reggiana pareggia col Como di Matteoli al Mirabello dopo una gara accettabile. Inizia il "Verdi" televisivo, a Reggio si svolgono "I porci comodi" (Ivanna Rossi è in Tv da Pippo Baudo), muore Mario Del Monaco e la Reggiana impatta a Sambenedetto senza giocare al calcio. Il Papa va a pranzo da Pertini, le Bierre uccidono due guardie già disarmate e distese a terra in una banca di Torino, la Reggiana acquista lo stopper Imborgia dal Lecce e l'attaccante Boito dal Genoa. Ma col Varese, il 24 ottobre, la Reggiana va sotto al Mirabello (0-1) con l'arbitro Falzier che non vede un rigore enorme per noi. Dovremo pagare ancora le colpe della monetina di Coppa.

Si chiude la campagna autunnale con altri due innesti: il regista Graziani, dal Brescia, e il centrocampista Mazzarri, dalla Fiorentina (Trevisanello viene ceduto al Monza, Mirko Fogli al Pontedera, Paradiso alla Ternana, Bosco alla Carrarese e Lorenzotti all'Alessandria). "Canale 5" presenta il suo primo varietà "Premiatissima", con Walter Cecchetto e Amanda Lear e a Perugia, ancora, l'arbitro ci dà addosso e la Reggiana, punitissima, viene sconfitta dagli umbri per 1 a 0 (naturalmente su rigore). Esplose la rissa delle comari (Andreatta e Formica) e Spadolini va in crisi, invece la Reggiana si riprende e sconfigge alla grande il Monza al Mirabello per 4 a 1 coi nuovi sugli scudi. Il 10 novembre muore Breznev e gli succede Juri Andropov, la Reggiana è invece viva e pareggia a Palermo per 1 a 1. Spadolini se ne va e al suo

In autunno arrivano Graziani, Boito, Imborgia e Mazzarri e sembra rinascita

1982-83

posto arriva il vecchio Fanfani, la Reggiana impatta con l'Atalanta al Mirabello (0-0), ma anche stavolta l'arbitro ci nega un rigore e forse anche due. Poi, col Foggia, nonostante l'arbitro neghi un altro rigore ai granata, si vince per 2 a 1.

Il Psi esce dalla Giunta comunale e devo scrivere l'intervento da pronunciare in Consiglio, ma la domenica vado lo stesso a Cremona e applaudo la magia di Graziani che su punizione a foglia morta la mette nel sette. Finisce 1 a 1 contro la squadra rivelazione. Poi, il 12 dicembre, dinnanzi a un Mirabello stracolmo, con la Lazio giochiamo la partita più bella e sfortunata, coi biancazzurri in difesa per novanta minuti, nonostante i grandi Giordano e Manfredonia, che sembrano fantasmi. Orsi compie dieci miracoli e Mossini sembra Mosè. Noi siamo convinti di avere una squadra davvero in palla. Peccato che ancora l'arbitro ci metta lo zampino a Lecce (si perde 2 a 1 e un rigore per noi non viene fischiato). Lo zampino arbitrale è ormai una costante e noi mangiamo lo stesso lo zampone, con purè, e rendiamo omaggio al presidente Giovannino, che urla e si arrabbia, esulta e si esalta come un tifoso qualsiasi. "Fantastico" imperversa e Renato Zero sembra un puffo, come quelli di Cristina D'Avena. Noi brindiamo con Riccadonna al 1983.

Ci prepariamo a fare l'opposizione a Reggio, mica è un giochino qualsiasi e il 2 gennaio siamo tutti a San Siro alla partita che mai avremmo pensato di giocare. C'è Milan-Reggiana e Fogli calcola che si giochi a Sant'Angelo Lodigiano. La prende lenta, la squadra non marca ed è troppo lunga. Ci puniscono Verza (due reti) e lo squalo Jordan (un gol). Che si toglie i denti e se li rinfila digrignan-

do. La domenica successiva arriva il Bologna. La commissione di vigilanza, alquanto generosa, stabilisce che al Mirabello possono entrare fino a 20mila corpi. Ce ne sono 16mila e sembrano sardine. Finisce zero a zero la gara che mancava, in campionato, da 54 anni. Il 16 gennaio, a Cava dei Tirreni, subiamo un altro rigore dubbio e uno concesso lo sbagliamo con Carnevale, che aveva segnato prima un gol da antologia. Finisce 3 a 1 per loro ed è ancora crisi. Bisogna ripartire se no si rischia davvero la C.

Viene catturato Sergio Segio, capo di "Prima linea", accusato di 14 omicidi, a Milano quattro tifosi del Verona vengono accoltellati, muore il grande Garrincha e la Reggiana stavolta gioca male e pareggia con l'Arezzo all'ultima di andata (1 a 1). Romano Fogli se ne va e arriva Giovan Battista Fabbri. Regola che si rispetti, quando le cose non vanno, è quella di sacrificare gli allenatori, anche quando sembrano eterni. Nessuno può essere Clemente con un Romano. Ma il ritorno inizia con la sconfitta di Bari (2 a 1), dopo che la mafia ha ucciso il procuratore di Trapani Antonio Ciaccio Montalto. Siamo ultimi da soli. "Sarà quel che sarà", cara Tiziana Rivale che vinci il Festival? No. Dobbiamo farcela. Applaudiamo la "Walkiria" al Municipale e soffriamo con "Otello", chiediamo a Margherita come finirà il nostro campionato. Ma Dori Ghezzi ci risponde: "Margherita non lo sa". Toto Cutugno canta "L'italiano" e i Mattia Bazar "Vacanze romane".

Vado al Congresso del Pci, dopo la rottura della Giunta, e sono inaspettatamente applaudito a scena aperta (Vincenzo Bertolini verrà eletto segretario), mentre a Reggio arriva il terzino Lelj dal

Verona (saranno più o meno "vacanze reggiane" per lui). E al Mirabello, sotto la pioggia, soffro per la Reggiana che non va oltre un altro pareggio interno con la Pistoiese (1 a 1). La gente contesta Fabbri e invoca Fogli, ma anche stavolta l'arbitro ci mette lo zampino concedendo il rigore (dubbio) agli arancioni. Roggi non ci sta e offende la giacchetta nera, meritando un mese e mezzo di squalifica. La domenica dopo, nel ritiro di Porto San Giorgio in vista della gara di Campobasso, succede di tutto. Boccaccio, Hitcthook e Scotland Yard non avrebbero fatto di meglio. Risultato di una notte brava e della divisione in due gruppi dei calciatori (il clan dei siciliani e quello dei lombardi) è la cacciata di Piero Volpi da Reggio e la multa salata per Carnevale e Imborgia. Sul campo, in un clima simile, è pareggio, il chè significa che non sempre il casino fa male. Il 27 febbraio ci voleva la neve per farci vincere. Il Catania soccombe al Mirabello, sul campo bianco, per un gollonzo di Boito. E il 6 marzo è pareggio anche a Como, con una delle squadre che puntano alla A.

Le due scommesse di Fabbri risultano vincenti. Soprattutto quella del giovane Invernizzi, che Fogli aveva lasciato sempre fuori. Il ragazzo si dimostra un centrocampista di grande velocità e valore. E così pure convince lo spostamento di Galasso nel ruolo di libero fluidificante. Dai Gibi, che fai il miracolo. Esplode lo scandalo delle tangenti a Torino e a Reggio quello delle tombe d'oro, si conclude a metà classifica il primo campionato di A2 della Riunite, inizia il quinto ciclo televisivo di "Chiarli's angels" e "Scusate il ritardo" di Massimo Troisi è all'Ambra. Anche Bruni si scusa e sfodera finalmente una grande prova con la Sambenedettese

1982-83

al Mirabello. Non basta e finisce in parità (0-0). Poi a Varese, dopo l'addio alla vita di re Umberto e la vittoria di Saronni nella Milano-Sanremo, è ancora pari. Forse l'arbitro, ed è la prima e unica volta, ci dà una mano. La domenica successiva, col Perugia al Mirabello, l'arbitro ne combina invece di tutti i colori, Prima nega un rigore ai granata grande come una casa, poi ne concede uno ridicolo. Finisce con la vittoria della Reggiana, in extremis, per 2 a 1. Possiamo respirare? Nient'affatto, perché il 2 aprile, sabato di Pasqua, veniamo crocifissi a Monza nel finale (2 a 0) e ripiombiamo in basso. Ci rialziamo col Palermo la domenica dopo e con un grande Mossini, e Carnevale autore di una doppietta, abbiamo la meglio (3 a 1). Dado Lombardi sarà il nuovo coach della Riunite, in Sicilia è escalation di omicidi mafiosi, l'Italia perde a Bucarest quasi tutte le speranze per il tagliando europeo, e la Reggiana è umiliata a Bergamo con un 5 a 1 e con la nostra difesa, compreso Eberini, completamente in tilt.

Meglio a Foggia (in porta viene schierato Lovari), dove arriva un 2 a 2 su misura per due squadre che non dovevano perdere. Poi, il 1 maggio, i nostri garofani sbattono, come la palla del rigore di Graziani, sul palo della porta cremonese ed è solo 1 a 1 al Mirabello.

Cade il governo Fanfani e si va alle elezioni anticipate. Le vuole Craxi che punta al successo suo e al ridimensionamento di De Mita. Sembra quasi finita e invece a Roma, contro la Lazio vice capolista, è rocambolesco pari per 3 a 3 con Graziani autore di un gol da antologia. Si può fare, direbbe un leader del futuro. Sì, ma bisogna battere il Lecce che si presenta a Reggio quasi salvo.

Poi quel diavolo rossonero ci brucia ogni speranza al Mirabello. E il Bologna dà l'estrema unzione anche a noi

E invece, col Lecce, il 15 maggio, la Reggiana delude, si ammoscia e non segna. Finisce 0 a 0 e quel matto di Carnevale va a cercare un'inutile ammonizione che gli fa scattare la squalifica e saltare il big match col Milan. E col Milan, la settimana dopo, bisogna far punti per sperare ancora. E invece, col Milan, in un Mirabello strapieno d'un pubblico che sfiora le 20mila unità, la Reggiana è sconfitta. I milanesi vorrebbero anche lasciarci pareggiare, ma il loro portiere Nuciari no. Finisce 3 a 2 per i rossoneri, che sono matematicamente promossi in A.

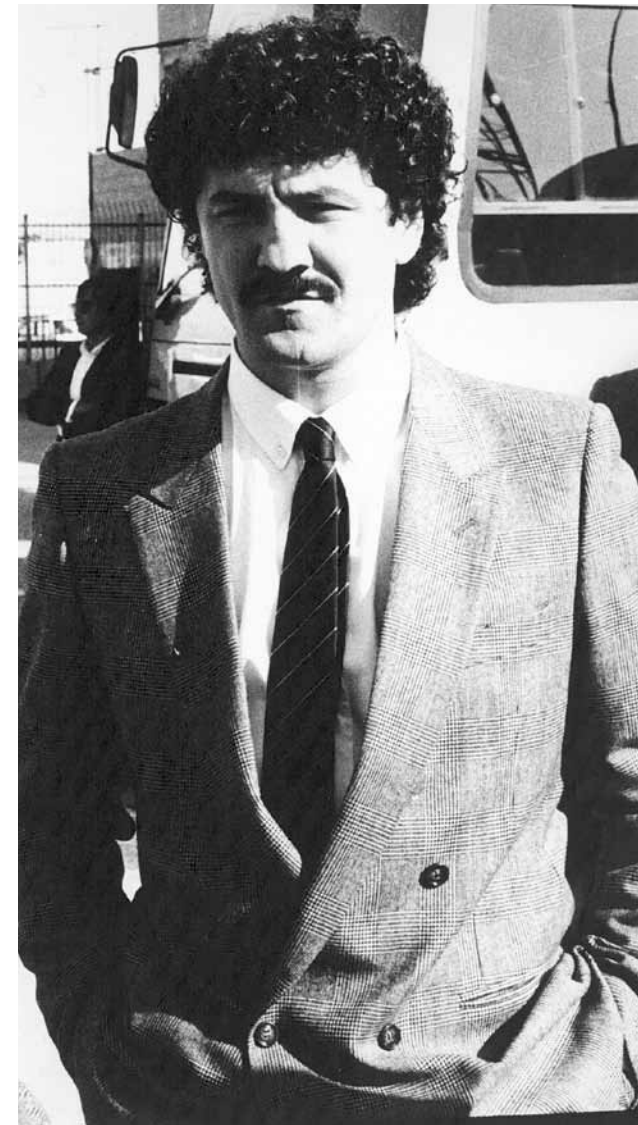
Uno svedese, certo Segersal, vince la tappa reggiana del Giro d'Italia, io decido di candidarmi alle elezioni politiche col numero dieci per la Camera (Dino Felisetti è capolista). So che non sarò eletto, ma è un giro di prova. L'Italia perde anche dalla Svezia ed è definitivamente fuori dall'Europeo e a Bologna, nel derby delle derelitte, sciupiamo la vittoria e veniamo trafitti alla fine da uno che si chiama Frappampina.

Adesso è proprio serie C. Zico arriva all'Udinese per sei miliardi e il Friuli ringrazia Dal Cin, l'Italia di basket vince gli Europei, Saronni vince il Giro d'Italia e alla piscina del Marabù m'imbatto sempre in Giancarlo, ma anche in donne in topless e seni nudi.

A nulla valgono la vittoria con la Cavese al Mirabello (a Catania il guardiano dello stadio spara sulla folla e ci sono due morti e decine di feriti) e il pareggio di Arezzo. Siamo in C. La società provvede subito e annuncia l'arrivo a Reggio del nuovo mister.

E' il corpulento Lauro Toneatto. Che Dio ce la mandi buona (non solo la pasta)...

Moreno Roggi, nuovo direttore sportivo della Reggiana. Sostituisce Sergio Sacchero che resta in società con altri incarichi.



IL PERSONAGGIO

Giovanni Francini (1963)

Quando Giovanni Francini, nato a Massa, arriva a Reggio in cambio del terzino Corradini, in molti si augurano che il cambio sia come quello che ci era costato la rinuncia a Testoni per l'avvento dello stesso Corradini. Lo contestarono il brillante terzino che veniva da Genova e che poi si era rivelato calciatore di grande talento, spesso determinante nelle gare che avevano portato la Reggiana alla promozione in serie B e poi alla salvezza l'annata successiva. Forse il cambio Corradini-Francini, sia pure in prestito, si rivela anche più fortunato per noi. Peccato, per il prestito, perché la Reggiana non potrà far fruttare la stagione davvero convincente di questo giovane e talentuoso difensore. Francini disputa in questo campionato 1982-83, l'unico che gioca con il granata reggiano, 30 partite. A Torino, dalle giovanili, era già entrato nell'orbita della prima squadra e nei due campionati precedenti (1980-1982) aveva esordito in serie A e disputato ben 18 gare. Ma è a Reggio che Francini trova la sua definitiva consacrazione. E' certamente il calciatore più positivo, assieme ad Andrea Carnevale, della sfortunata stagione 1982-83 che culminerà con la retrocessione incredibile di una squadra che poi si rivelerà, per la carriera di molti suoi elementi, una formazione di serie A. Eppure il calcio è fatto così. Quando la Reggiana salirà per la prima volta in serie A nel 1993, distruggendo tutte le avversarie, vanterà una fila di giocatori tutt'altro che fenomenali, questa, che retrocederà in C, si rivelerà la Reggiana più prestigiosa, per individualità, della storia granata. Francini è forse

il difensore più forte in assoluto che Reggio abbia mai conosciuto. Veloce, grintoso, abile e fine calciatore, è dotato di qualità superiori e spesso il suo avversario viene letteralmente annullato. E' così per il grande Giordano che a Reggio non tocca praticamente palla. Nell'estate del 1983 Francini torna al granata torinese. E nel Toro egli rimane fino al 1987, giocando sempre da titolare. Egli disputa 93 gare in tre campionati segnando anche 8 gol. Arriva lo scudetto a Napoli nel 1987 e i partenopei di Ferlaino e Diego Maradona si gettano a capofitto su di lui. Hanno bisogno di un difensore veloce e grintoso. E Francini fa al caso loro. Arriva al Napoli e vi gioca dal 1987 al 1994 (con 184 presenze e dieci gol). A Napoli egli ritrova proprio Andrea Carnevale, che assieme a lui era retrocesso in C nella Reggiana e col quale vince, nel 1990, lo scudetto sotto il Vesuvio, il secondo della storia del Napoli, oltre alla Coppa Uefa del 1989. Dal 1986 al 1990 disputa otto incontri con la maglia della Nazionale (nell'Under 21 ne aveva giocati 12, segnando anche due gol). E a Napoli egli resiste anche oltre Maradona, quando il Napoli inizia inevitabilmente la sua china discendente. Nel 1994, a 31 anni, è ceduto al Genoa sempre in A, e vi disputa le prime 6 partite, poi, a novembre, è il Brescia che se lo accaparra. A Brescia egli disputa il campionato di massima serie (17 presenze) poi, l'annata successiva, sempre con le rondinelle in serie B, disputa 13 gare. A 33 anni può anche lasciare il calcio che conta e tornarsene nella sua Massa, così vicina al mare.

1982-83



1982-83

IN BREVE

Fogli soffre in panca col Bologna per la madre morente

Hai un bel da dire che gli allenatori devono essere senza cuore. Ma come si fa a stare seduto in panchina mentre tua madre sta morendo all'ospedale? E' quel che purtroppo accade a Romano Fogli proprio nella gara più delicata per lui: quella che oppone la sua Reggiana al suo Bologna. La partita di domenica 9 gennaio 1983 termina col risultato di zero a zero e Romano si precipita subito dopo verso l'Ospedale di Bologna dove sua madre morirà quattro giorni dopo.

Gli arbitri e i punti persi per quella monetina

Quel disgraziato che con la fionda lancia la monetina all'arbitro Facchin, nella partita di Coppa Italia Reggiana-Cagliari, ha sulla coscienza, oltre al parziale danno alla vista dello sfortunato signore, anche la retrocessione della Reggiana. Gli arbitri, mai come quest'anno, sono ostili alla squadra granata. Facciamo un conto. Il 14 ottobre, Reggiana-Varese, l'arbitro non concede un penalty evidente e il Varese vince per 1 a 0. Il 31 ottobre, Perugia-Reggiana, l'arbitro inventa un rigore inesistente a favore del Perugia e la gara finisce 1 a 0 per gli umbri. Il 14 novembre Palermo-Reggiana, l'arbitro concede ai siciliani un rigore assai dubbio e la partita finisce 1 a 1. Il 21 novembre, Reggiana-Atalanta, stavolta i rigori non fischiati ai granata sono due e la gara finisce zero a zero. Il 12 dicembre, Reggiana-Lazio, l'arbitro non fischia un rigore netto a fine partita e la gara termina con uno zero a zero. Il 19 dicembre, Lecce-Reggiana, l'arbitro fischia un calcio di rigo-

re dubbio per i pugliesi e ne nega uno assai più evidente ai granata. La partita finisce 2 a 1 per il Lecce. Il 13 febbraio 1983, Reggiana-Pistoiese, l'arbitro concede agli ospiti un calcio di rigore inesistente e la partita finisce 1 a 1. Incredibile, udite. Il 20 marzo 1983 a Varese l'arbitro è contestato dai locali perchè non concede un rigore ai lombardi e la gara finisce sullo zero a zero, mentre la domenica successiva, in casa col Perugia, l'arbitro nega un rigore netto alla Reggiana e poi gliene concede uno inesistente. Risultato: punti tolti otto, punti regalati uno. Dunque Reggiana con sette punti in più e posizione di metà classifica.

Cronaca giallo rosa a Porto San Giorgio

A Porto San Giorgio, nel ritiro che precedeva la partita di Campobasso, Carnevale, una sera, non viene trovato in camera sua dal massaggiatore. Ricorda Angelo Garlassi, accompagnatore della squadra: "All'una Imborgia e Carnevale non erano nella loro camera. Io, il massaggiatore Verrini e il dottor Guidetti li cercammo. Noi eravamo dell'idea che fossero rinchiusi in una certa camera, ma non riuscimmo ad aprire la porta. Poi, dopo un po', li abbiamo ritrovati nelle loro stanze". Imborgia, invece, sostiene che si trattò di uno scherzo di quel burlone di Andrea Carnevale che si era nascosto sotto la doccia della stanza di Lelj. Nell'albergo viene notata una prostituta. Alla mattina Vandelli è informato della vicenda e non prende provvedimenti. Il ritiro continua a Vinchiaturò, Volpi s'arrabbia di brutto, non sopporta il ritiro e per di più per colpa di qualcuno. Il clan dei siciliani (Imborgia, Carnevale, Graziani, Lelj, Di Chiara), pare avere la meglio su quello dei lombardi (Volpi, Catterina,

Eberini, Mossini, Sola). Chi paga, alla fine, è solo Volpi, cacciato da Reggio. Per Carnevale e Imborgia solo una multa.

Quella strana partita persa col Milan in un Mirabello da 20mila

Record di folla per il Mirabello. Arriva il Milan e i paganti sono 15.500 che, aggiunti ai quasi 3mila abbonati e ai soliti portoghesi, fanno oltre 19mila, forse 20mila persone. Come si stava al Mirabello in quella partita? In piedi e di traverso, stretti che di più non si può. Ma che bello spettacolo di folla civile era quello. Altro che norme sulla sicurezza. Il problema di quella partita era che i milanisti volevano farci pareggiare, dopo avere chiuso il primo tempo in vantaggio per 3 a 1, e noi non ci siamo riusciti. All'inizio della ripresa ricordo una esplicita esortazione di Incocciati ai nostri come a dire: "Dai che ce la fate". Noi avevamo bisogno almeno di un punto per salvarci. Dopo il 3 a 2, i rossoneri fanno spazio e i nostri sprecano l'impossibile. Mica potevamo sperare nell'autogol...

Ma perchè il goleador Carnevale alla fine tirava i corner?

Andrea Carnevale disputa un campionato davvero eccellente. I suoi gol non sono mai banali. Ne segna sempre di impossibili, ne sbaglia spesso di facili. I suoi gol in casa col Como, a Lecce e a Cava dei Tirreni, sono gioielli di classe pura. Però, a fine campionato, Andrea finisce sotto processo. Dopo la notte brava di Campobasso anche lui desiste. E nelle ultime gare quel suo disinteressarsi dell'attacco e spingersi a tirare corner e falli laterali indispette.

IN BREVE 1982-83

E perché Vandelli era sicuro della vittoria a Bologna?

Lo incontro in via Emilia il sabato e Giovannino Vandelli, il presidente più tifoso della storia della Reggiana, mi ferma con un sorriso. "Domani a Bologna si vince"... Poi mi strizza l'occhio. Io capisco che forse Giovannino intendeva lanciarmi un segnale indiscreto. D'una qualche intesa misteriosa, chi lo sa. Il Bologna aveva gli stessi punti della Reggiana però, e non si capisce perché avrebbe dovuto perdere. Giovanni era molto fiducioso. Invece a Bologna la Reggiana perde. E Giovannino, quell'occhio stretto e quel sorrisino di uno che l'ha combinata grossa? Era solo smisurata fiducia in una squadra che col Milan non era riuscita a pareggiare una gara che i rossoneri non volevano vincere? Probabilmente sì.

E perché Imborgia sotto processo con la Cavese?

La partita era da disperati, ma una vittoria avrebbe almeno matematicamente ancora consentito alla Reggiana di sperare nella salvezza. Loro, i campani, allo stesso modo, speravano nel possibile aggancio con la zona A. E Pallavicini ed Eberini ad un dato momento della partita cominciarono a rivolgersi con gesti e urla verso la panchina granata, indicando Imborgia. Che lui fosse propenso a far vincere la Cavese non è certo provato. Ma perché quei gesti e quelle urla? Misteri del gioco del calcio o esplicite allusioni a qualche malefatta? Andreotti sostiene che "a pensar male si fa peccato, ma spesso ci si indovina". Diavolo di un Belzebù. Di calcio non capirà un'acca, ma di uomini se ne intende...

Guardare per credere. In 20mila al Mirabello (erano stati inaugurati i nuovi distinti in cemento, ma la tribuna era quella vecchia). Baresi in azione e dietro di lui Di Chiara. Ma lo spettacolo di spettatori, stretti come tante sardine, non impedì di vivere la più cocente delusione. Con la vittoria del Milan per 3 a 2 la Reggiana mise un piede in serie C. L'altro lo mise dopo la bruciante sconfitta di Bologna.



1982-83 classifica

TORINO
CAGLIARI
PALERMO
MONZA
REGGIANA
BENEVENTO

8
7
6
3
3
3

Si qualificano Torino e Cagliari.

Fuori dalla Coppa in malo modo dopo la monetina nell'occhio di Facchin. Mirabello squalificato

COPPA ITALIA

18 agosto 1982

Reggiana-Cagliari: 1-0 (sosp. al 38' p.t. per incidente all'arbitro)

Reggiana: Eberini, Volpi, Catterina; Pallavicini, Francini, Zuccheri; Mossini, Galasso, Carnevale I, Bruni, Paradiso.

Cagliari: Goletti, Lamagni, Azzali; Restelli, Bodoni, Loi; Mazzarri, Novellini, Victorino, Marchetti, Piras.

Arbitro: Facchin di Udine.

Gol: Carnevale (R) al 23'.

Note. Un tifoso killer colpisce ad un occhio, con una moneta lanciata con una fionda, l'arbitro Facchin e la partita è sospesa. Si teme una lesione della retina. Avevamo segnato per primi con Carnevale, poi quel rigore fischiato dall'arbitro, le proteste del pubblico (circa 8mila al Mirabello senza i distinti in costruzione) e la sospensione della partita.

22 agosto 1982

Reggiana-Torino: 1-2 (1-0)

Reggiana: Eberini, Volpi, Catterina; Pallavicini, Francini, Zuccheri; Mossini, Galasso, Carnevale I, Sola, Paradiso.

Torino: Terraneo, Van De Korput, Beruatto; Ferri, Danova, Galbiati; Zaccarelli, Dossena, Selvaggi, Hernandez, Borghi.

Arbitro: Menicucci di Firenze.

Gol: Paradiso (R) al 17', Bonesso (T) al 76'.

Note. Senza il cervello Bruni, ma con Zuccheri e Carnevale in forma passiamo al 17' con Paradiso che fa centro su grande azione di Carnevale. Nella ripresa l'uno due dei granata piemontesi.

29 agosto 1982

Palermo-Reggiana: 1-1 (1-0)

Palermo: Piangerelli, Gorin, Volpecina (Bigliardi dal 73'); Vailati, Di Cicco, Venturi; Gasperini, De Stefanis, De Rosa, Lopez (Modica dal 68'), Montesano.

Reggiana: Eberini, Volpi, Catterina; Pallavicini, Francini, Zuccheri (Fogli dal 73'); Mossini, Galasso (Carnevale II), Carnevale I, Sola, Paradiso.

Arbitro: Esposito di Torre Annunziata.

Gol: Gorin (P) al 30', Galasso (R) al 58'.

Note. Due giornate di squalifica al Mirabello e in Sicilia buona prova dei nostri. Ma era poco più d'un'amichevole.

1 settembre 1982

Reggiana-Monza: 0-3 (0-2)

Reggiana: Eberini, Volpi, Catterina; Pallavicini, Francini, Zuccheri (Carnevale II dal 82'); Mossini, Galasso, Carnevale I, Sola (Fogli dal 73'), Paradiso (Di Chiara dal 56').

Monza: De Toffol, Castioni, Fontanini; Colombo, Billia, Peroncini; Bolis, Saini (Perico dall'78'), Pradella (Di Stefano dal 56'), Ronco, Marronaro (Mitri dal 46').

Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore.

Gol: Pradella (M) al 14' e al 35', Bolis (M) al 51'.

Note. Si gioca a Padova e si sconta il primo turno di squalifica del nostro stadio. Il Monza ci schianta, ma Fogli dichiara: "Un buon allenamento". Si gioca a Padova e chi s'accontenta gode (poco)...

5 settembre 1982

Benevento-Reggiana: 0-4 (0-2)

Benevento: Tarocco, Olivotto, Ventura; Finetto, Cacitti (Lo Monte dal 46'), Laurenti; Salvatori (Carboni dal 57'), Orazi (Sansonettil dal 66'), Bozzi, Zitta, Mottola.

Reggiana: Eberini, Volpi, Catterina (Bosco dal 76'); Pallavicini, Francini, Zuccheri; Mossini, Galasso (Carnevale II dal 76'), Carnevale I, Sola, Paradiso (Di Chiara dal 71').

Arbitro: Testa di Prato.

Gol: Paradiso (R) al 29', Carnevale I (R) al 41' e al 61', Paradiso (R) al 71'.

Note. I mafiosi hanno ammazzato Dalla Chiesa e la moglie. Quelli siciliani. A Benevento è invece solo una partita di calcio e la Reggiana c'è. Stavolta Fogli potrebbe dichiarare "E' stato un buon allenamento".

Il sindaco Ugo Benassi (al centro) benedice la pace tra Giovanni Vandelli e Franco Vacondio.



LE PARTITE

1982-83

GIRONE D'ANDATA

12 settembre 1982

Reggiana-Bari: 0-0

Reggiana: Eberini, Volpi, Catterina; Pallavicini, Francini, Sola; Zuccheri, Galasso, Carnevale I, Bruni, Paradiso.

Bari: Fantini, Acerbis, Armenise; Roseto, Caricola, De Trizio; Bagnato, Maio (Nicassio dal 46'), Bresciani, Baldini, De Tommasi.

Arbitro: Casarin di Milano.

Note. Ma sì, andiamo anche quest'anno a Ferrara. E anche quest'anno con mio padre e alcuni amici pranziamo alla Vecchia Chitarra e poi siamo al Mazza. Lo stadio, quest'anno, però, è vuoto. Da Reggio sono venuti sì e no in 3mila e in tutto ci saranno 5mila persone. Come l'anno scorso è pareggio, ma stavolta, col Bari, senza gol. E anche senza grandi emozioni. Siamo privi di Mossini, Bruni è in forma molto approssimativa. Giusto dunque il pari. E tra due domeniche, finalmente, si torna al Mirabello...

19 settembre 1982

Pistoiese-Reggiana: 1-0 (0-0)

Pistoiese: Malgioglio, Tendi, Lucarelli; Borgo, Berni, Parlanti; Bartolini (Torresani dall'82'), Rognoni, Vincenzi, Facchini, Piraccini (Di Stefano dal 46').

Reggiana: Eberini, Volpi, Catterina; Pallavicini (Bosco dal 69'), Francini, Sola; Mossini, Galasso, Bruni, Zuccheri (Di Chiara dal 64'), Paradiso.

Arbitro: Giaffreda di Roma.

Gol: Facchini (P) al 77'.

Note. Reggiana senza idee e con molti uomini fuori posto. Negli occhi l'orrenda strage di Sabra e Chatila. Qui solo una partita di calcio. La Pistoiese è scarsina, ma almeno mette più agonismo. Acciaccato Carnevale, giochiamo con una sola punta: Paradiso. Bruni è ancora estraneo dal gioco. Espulso Galasso, finiamo in dieci. Facchini ci punisce di testa su cross di Rognoni. E torniamo convinti di non essere in... Paradiso.

26 settembre 1982

Reggiana-Campobasso: 0-1 (0-0)

Reggiana: Eberini, Volpi, Catterina; Zuccheri, Francini, Sola; Mossini (Fogli dal 69'), Galasso, Carnevale, Bruni (Di Chiara dal 64'), Paradiso.

Campobasso: Ciappi, Scorrano, Parpiglia; Di Risio, Mancini, Prognà; Goretti, Maestriperieri, D'Ottavio, Biondi, Pilotto.

Arbitro: Lamorgese di Potenza

Gol: Maestriperieri (C) al 57'.

Note. "Io so che tu sai che io so" con il duo Sordi-Vitti all'Ambra. E io, invece, non sapevo che la Reggiana fosse così scarsa. Si inaugurano i distinti centrali in cemento (quelli laterali solo per metà) e ci sono quasi 10mila persone (6.508 paganti, più 2.940 abbonati). C'è il sole e fa caldo. Giochichiamo fino a che il prode Maestriperieri ci punisce giustamente. Tre partite, nessun gol segnato. Bruni ancora inesistente, Galasso e Carnevale fuori forma. C'è anche una mini contestazione. E Vandelli: "Vedremo di rimediare subito". Poi al Palasport è sconfitta della Riunite al debutto in A2 contro la Seleco Napoli. Che domenica bestiale...

3 ottobre 1982

Catania-Reggiana: 0-0

Catania: Sorrentino, Ranieri, Mosti (Marino dal 63'); Giovannelli, Chinellato, Ciampoli; Morra, Mastalli, Cantarutti, Gamberini, Crialesi.

Reggiana: Eberini, Volpi, Catterina; Pallavicini, Francini Sola; Zuccheri, Galasso, Carnevale I, Bruni, Mossini.

Arbitro: Baldi Roma.

Note. Volpi salva sulla linea ed Eberini para l'imparabile. Si placa il clima rovente della settimana con la venuta di Moreno Roggi nelle vesti di direttore sportivo. Ci sono anche le dimissioni, poi rientrate, di Vacondio. E in Sicilia c'è anche un po' di fortuna. All'89' Mastalli, da distanza ravvicinata, sbaglia un gol già fatto.

10 ottobre 1982

Reggiana-Como: 1-1 (1-1)

Reggiana: Eberini, Volpi, Catterina; Pallavicini, Francini (Di Chiara dal 66'), Sola; Zuccheri, Bruni, Carnevale I, Galasso, Mossini.

Como: Giuliani, Tempestilli, Galia; Mannini, Fontolan, Soldà; Mancini, Gobbo, Cinello, Matteoli, Nicoletti.

Arbitro: Leni di Perugia.

Gol: Carnevale I (R) al 6', Galia (C) al 30'.

Note. Finalmente un gol, nel giorno del ritorno di Matteoli, mentre Silvester Stallone è "Rocky II" all'Ambra. Evviva. Carnevale fa un numero da Falcao e si fa passare davanti un

Volpi e Scorrano si stringono la mano prima dell'inizio di Reggiana-Campobasso, gara che si disputa al Mirabello il 26 settembre del 1982 e che viene vinta dagli ospiti per 1 a 0.



Un inutile attacco della Reggiana con Carnevale alla porta del Campobasso e sullo sfondo i distinti ancora in costruzione.



1982-83

Mossini si getta sul pallone a due passi da Sorrentino nella gara tra Catania e Reggiana che si disputa al Cibali il 3 ottobre del 1982 e che termina con un risultato ad occhiali...



Un attacco della Sambenedettese nella gara tra marchigiani e granata che si disputa al Ballarin di Sambenedetto del Tronto il 17 ottobre del 1982 e che termina col risultato di 0 a 0.



L'inizio è balordo e Vandelli preleva quattro giocatori. Gli arbitri ce l'hanno con noi. Col Monza il riscatto

pallone dopo averlo alzato col tacco, poi, con un pallonetto, supera Giuliani. Che gol. Forse valeva la pena aspettare tanto, perché un gol così ne vale quattro. Ci sono oltre 11 mila persone al Mirabello (7.943 paganti, più 2.940 abbonati). La Reggiana è bellissima per venti minuti. Poi alla mezzora, una gaffe di Volpi, Nicoletti serve Galia e arriva il pari. Matteoli alla fine: "Ho giocato col cuore in mano". Maradona dei cardiopatici...

17 ottobre 1982

Sambenedettese-Reggiana: 1-1 (1-0)

Sambenedettese: Minguzzi, Ipsaro, Petrangeli (Minoia dal 46'); Schiavi, Cagni, Rossinelli (Lunerti dal 66'); Perrotta, Ranieri, Silva, Spegginorin, Caccia.

Reggiana: Eberini, Volpi, Catterina; Pallavicini, Francini, Sola; Zuccheri, Bruni, Carnevale I, Galasso, Mossini

Arbitro: De Marchi di Novara.

Gol: Silva (S) al 20', Volpi (R) al 50'.

Note. "Viva Verdi", anche quello televisivo di Castellani che ci godiamo in tivù. Ed evviva il catenaccio. Grazie al non gioco la Reggiana prende un brodino. Il nostro primo tempo è sconcertante. Sembrano undici marziani quelli della Samb e undici ufo i granata. Mossini manda a quel paese l'arbitro e viene espulso al 32' del primo tempo. La Reggiana perdeva già per 1 a 0 (calcio di punizione: Eberini devia sul palo, irrompe Silva e segna). Al 5' della ripresa calcio di punizione per noi: calcia Pallavicini, il portiere non trattiene e Volpi la mette dentro. Poi bunker granata e fischi ai nostri a fine partita. Urgono rinforzi, Giovannino....

24 ottobre 1982

Reggiana-Varese: 0-1 (0-1)

Reggiana: Eberini, Volpi, Catterina; Pallavicini, Zuccheri (Fogli all'85'), Sola; Carnevale II (Paradiso dal 69'), Bruni, Carnevale I, Galasso, Di Chiara.

Varese: Rampulla, Misuri, Moz; Strappa, Mattei, Cerantola; Turchetta, Bongiorno, Maiellaro, Salvadè, Auteri (Picco dal 76').

Arbitro: Falzier di Treviso.

Gol: Mattei (V) al 27'.

Note. Disastro Falzier. Ancora un arbitro sul cammino della Reggiana. La sua perla, a tempo scaduto, è un penalty non fischiato per noi. Di Chiara, ottima la sua prova, fa fuori tre

uomini in area e si presenta dinnanzi a Rampulla, ma Misuri lo sega. E' rigorissimo. L'arbitro fa cenno di no. Ottomila sugli spalti (4.676 paganti) in una giornata cupa e piovvigginosa a tratti. La sconfitta è immeritata (abbiamo giocato anche oggi in dieci per l'espulsione di Galasso a metà primo tempo, un minuto prima del gol di Mattei). Bruni disputa la sua miglior partita. Intanto domenica debutteranno i due nuovi acquisti: lo stopper Imborgia e l'ala Boito.

31 ottobre 1982

Perugia-Reggiana: 1-0 (0-0)

Perugia: Marigo, Montani, Ceccarini; Frosio, Ottoni, Sanguini; Pagliari (Zagano dall'86'), Caso, Mauti (Aimo dal 75'), Ciardelli, Morbiducci.

Reggiana: Eberini, Volpi, Imborgia (Di Chiara dal 75'); Pallavicini, Francini, Sola; Mossini, Bruni, Carnevale I, Zuccheri, Boito.

Arbitro: Giaffreda di Roma.

Arbitro: Mauti (V) su rig. al 70'.

Note. Neanche "Mamma Maria", quella dei Ricchi e Poveri potrebbe più sopportare le angherie arbitrali contro la Reggiana di quest'anno. Era uno zero a zero sacrosanto. Ma l'arbitro, anche stavolta, ci mette lo zampino inventando di sana pianta un rigore per gli umbri. Mauri ringrazia e vince la partita. Ma, rigore a parte, è la solita Reggiana anche coi due nuovi acquisti Imborgia e Boito. Mancano Galasso e Catterina squalificati. Volpi a fine gara dichiara: "Stiamo pagando troppo", e si riferisce alla moneta nell'occhio di Facchin. Il presidente del Perugia spinge lui Vandelli dentro la stanzetta dell'arbitro. "Si faccia sentire", dice. Che generosità.

7 novembre 1982

Reggiana-Monza: 4-1 (1-1)

Reggiana: Eberini, Volpi (Mazzarri dal 70'), Imborgia (Zuccheri dal 46'); Pallavicini, Francini, Sola; Mossini, Bruni, Carnevale I, Graziani, Boito.

Monza: Mascella, Castioni, Fontanini; Trevisanello (Biasin dal 70'), Fasoli, Papais; Mitri, Saini, Pradella, Ronco, Maronaro.

Arbitro: Pirandola di Lecce.

Gol: Imborgia (R) all'8', Mitri (M) al 47', Bruni (R) su rig. al 58', Carnevale (R) al 65', Mazzarri (R) al 77'.

Note. Oltre a Imborgia e a Boito arrivano anche la mezzala

Ma quel Graziani lì sembra un fuoriclasse. Che pallonetto gol a Cremona. Ma i rigori li danno sempre agli altri...

Graziani e il centrocampista Mazzarri. E il gran lavoro del sarto autunnale confeziona un vestito che appare perfetto. Arriva così la prima vittoria. Ci sono 10mila spettatori (6.776 paganti) al Mirabello in una giornata rigida. E Julio Iglesias canta "Momenti". Momenti di gloria per noi. I quattro nuovi cambiano la fisionomia della squadra. Graziani e Boito, con Bruni e Francini, risultano i migliori. Imborgia, di testa, fa gol all'8', poi arriva il pari di Mitri su ripresa da calcio d'angolo al secondo minuto di recupero del primo tempo. C'è una traversa di Mossini al 4' della ripresa. E arriva anche un rigore per noi: Mossini viene steso in area e Bruni trasforma. Di seguito: Carnevale di testa, al 20', triplica e Mazzarri con una cannonata fa quattro. Esagerati...

14 novembre 1982

Palermo-Reggiana: 1-1 (0-0)

Palermo: Piagnerelli, Gorin, Volpecina; Marmaglio, Di Cicco, Venturi (Bigliardi dal 77'); Gasperini (Fattori dal 70'), De Stefanis, De Rosa, Lopez, Montesano.

Reggiana: Eberini, Pallavicini, Imborgia; Catterina, Francini, Sola; Mossini, Bruni (Galasso dal 70'), Carnevale I, Graziani, Boito.

Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore.

Gol: Carnevale (R) al 48', De Rosa (P) su rig. al 58'.

Note. Gara vivace alla Favorita. Muore Breznev, litigano le comari Andreatta e Formica e ormai Spadolini è alla frutta, Corrado imperversa in tivù con Carletto che la fa nel letto. Eberini, invece, sventa almeno cinque palle gol, ma la Reggiana si trova nel piatto la vittoria. Carnevale, su mischia, indovina il tiro gol. Poi i nostri cedono l'iniziativa ai siciliani. Fallo di Eberini su Volpecina, rigore e pari. Gigi Sabani, salvaci tu dalle giacchette nere...

21 novembre 1982

Reggiana-Atalanta: 0-0

Reggiana: Eberini (Lovari al 26'), Volpi, Imborgia (Zuccheri al 56'); Pallavicini, Francini, Sola; Mossini, Mazzarri, Carnevale I, Graziani, Boito.

Atalanta: Benevelli, Rossi, Magnocavallo (Bruno al 10'); Sni-daro, Codogno, Perico; Agostinelli, Magrin, Mutti, Foscarini Moro (Donadoni dal 13').

Arbitro: Sguizzato di Verona.

Note. Ancora l'ombra di due rigori negati. E i "Pooh" hanno

un bel da cantare "Noi non siamo in pericolo". Come Spadolini che poi se n'è andato ed è arrivato, ancora, Fanfani. Con sti arbitri come si fa a salvarci dalla C? Quattro giocatori infortunati (due per parte, compreso il nostro portiere) e uno scatto di Moreno Roggi che si è letteralmente gettato su Fogli per impedirgli di fare la terza sostituzione vietata. Ci sono ancora 13mila persone (9.087 paganti) al sole del Mirabello, ad ammirare Mossini, che disputa la miglior partita di quest'anno. Moss ringobbito. E ringiovanito.

28 novembre 1982

Reggiana-Foggia: 2-1 (1-0)

Reggiana: Lovari, Volpi, Catterina; Pallavicini, Francini, Sola; Mossini, Mazzarri (Zuccheri dal 76'), Carnevale I, Graziani, Boito.

Foggia: Laveneziana, Stimpfl, Maritozzi; Tormen, Barella, Sassarini; Cini (Navone dal 46'), Valente, Roccotelli, Morsia (Bordon dal 46'), Calonaci.

Arbitro: Polacco di Conegliano.

Gol: Boito (R) al 29', Carnevale (R) al 54', Navone (F) al 72'.

Note. Stavolta il solito rigore negato (ormai non si protesta neanche più) non lascia traccia. Giornata fredda e piovosa e meno di 7mila sugli spalti (solo 3.514 paganti e 2.997 abbonati). Gli assenti hanno avuto torto. Ottima Reggiana con un Mazzarri formato serie A e Boito in gol. Da Mazzarri a Carnevale che di testa smista a Boito che la mette dentro. Ancora Mazzarri serve a Carnevale la palla del 2 a 0. Poi Navone, lasciato solo, di testa insacca. Evviva: siamo fuori dalla zona retrocessione.

5 dicembre 1982

Cremonese-Reggiana: 1-1 (0-1)

Cremonese: Pionetti, Montorfano, Ferri; Bencina, Di Chiara, Paolinelli; Mazzoni, Bonomi, Frutti, Finardi (Rebonato dal 60'), Viali.

Reggiana: Lovari, Volpi, Catterina; Pallavicini, Francini, Sola; Mossini, Mazzarri, Carnevale I, Graziani, Boito.

Arbitro: Redini di Pisa.

Gol: Graziani (R) al 39', Rebonato (C) al 76'.

Note. Siamo usciti dalla Giunta del Comune di Reggio: sto preparando l'intervento da svolgere all'indomani in Consiglio e la domenica siamo qui allo stadio Zini di Cremona con la

1982-83

Di Chiara controllato da Misuri nella gara tra Reggiana e Varese che si disputa al Mirabello il 24 ottobre del 1982 e che termina con la vittoria degli ospiti per 1 a 0.



Il gol di Mattei che decide la contrastata gara tra Reggiana e Varese e a destra l'arbitro Falzier, duramente contestato dai tifosi granata.



1982-83

Un'uscita del portiere perugino Marigo su Carnevale nell'incontro disputato a Perugia il 31 ottobre 1982 e vinto dai locali per 1 a 0.



Un colpo di testa di Boito nella partita tra Reggiana e Arezzo che si disputa al Mirabello il 23 gennaio del 1983 e che termina sull'1 a 1. A fine gara Romano Fogli viene esonerato.



Con la Lazio, salvata da super Orsi, è grande Reggiana, ma a San Siro col Milan e col Bologna si ritorna mediocri

nebbia e 12mila sugli spalti. Loro lottano al vertice e sono la squadra rivelazione. Per un fallo di Di Chiara su Carnevale arriva la punizione di Graziani: magistrale, con pallonetto nell'angolo opposto a quello del portiere immobile. Poteva applaudirlo anche lui il nostro eroe. Graziani è l'elemento catalizzatore del gioco. Che acquisto. Lovari, fino ad allora bravissimo, sbaglia il rilancio e la palla carambola su alcuni avversari poi giunge a Rebonato che pareggia a un quarto d'ora dalla fine. Francini da nazionale, Mossini sempre meglio. E Reggiana che sembra un'altra squadra.

12 dicembre 1982

Reggiana-Lazio: 0-0

Reggiana: Lovari, Volpi, Catterina; Pallavicini, Francini, Sola; Mossini (Bruni dal 68'), Mazzarri, Carnevale I, Graziani, Boito.

Lazio: Orsi, Podavini, Saltarelli (Pochesci dal 26'); Vella, Miele, Spinozzi; Ambu, Manfredonia, Giordano, D'Amico, De Nadai.

Arbitro: Menicucci di Firenze.

Note. Che partita. Che brio, che movimento e che vittoria mancata solo per sfortuna contro la capolista Lazio, coi suoi gioielli Giordano e Manfredonia. Stadio colmo con 14.022 paganti (pagavano anche gli abbonati) e incasso record ai botteghini. La Lazio non conclude mai verso la porta di Lovari e viene dominata dalla Reggiana. Giordano è francobollato da Francini, ancora il migliore, e Orsi para l'imparabile. Occasioni clamorose nel primo tempo di Boito, Pallavicini, ancora Boito, poi due prodezze di Orsi su Pallavicini e Carnevale. Nei primi venti minuti della ripresa Orsi almeno cinque volte è chiamato in causa. E c'è anche il solito rigore negato: Boito viene spinto in area e Menicucci sorvola. Lazio, come l'anno scorso, stregata per noi.

19 dicembre 1982

Lecce-Reggiana: 2-1 (2-0)

Lecce: Vannucci, Lorusso, Bagnato; Bruno, Miceli, Cannito; Cianci, Orlandi, Spica (Magistrelli dal 75'), Mileti, Luperto (Serena dal 60').

Reggiana: Eberini, Volpi, Catterina; Pallavicini, Francini, Sola; Mazzarri, Bruni (Di Chiara dal 67'), Carnevale I, Graziani, Boito.

Arbitro: Patrussi di Arezzo.

Gol: Mileti (L) al 4', Orlandi (L) su rig. al 19', Carnevale (R) al 59'.

Note. Ancora un colpo grosso dell'arbitro contro di noi e a favore, stavolta, del Lecce di Mario Corso. La Reggiana non merita la sconfitta. Forte tiro e gol di Mileti, subito, a freddo. Poi calcio di rigore per fallo su Bruno e raddoppio. Prodezza gol di Carnevale e poi nessun'altra occasione per noi. Ma al 63' i nostri reclamano per un fallo su Carnevale in area. Era un penalty grande così. Ottimi Sola, Francini e Carnevale. Pessimo, ancora, l'arbitro.

2 gennaio 1983

Milan-Reggiana: 3-0 (1-0)

Milan: Piotti, Tassotti, Evani; Icardi, Canuti, Baresi; Manfrin (Cuoghi dall'82'), Battistini, Jordan, Verza, Daniani.

Reggiana: Eberini, Volpi, Catterina (Di Chiara dal 79'); Pallavicini, Francini, Sola; Mossini, Bruni (Galasso dal 43'), Carnevale I, Graziani, Mazzarri.

Arbitro: Pirandola di Lecce.

Gol: Verza (M) al 37', Jordan (M) al 47', Verza all'81'.

Note. Decine di pullman da Reggio, migliaia di reggiani presenti a San Siro sui 38mila totali. Noi veniamo in auto con Fabrizio e la Giò (ah, l'incontro galeotto che poi li unirà per sempre) e non siamo "In viaggio con papà", come Verdone e il suo film che danno all'Ambrà. Però la Reggiana delude. Fogli viene qui come se fosse andato a Sant'Angelo, ma dai. Si lascia giocare gente che c'entra con la B come io c'entro con Gigi Sabani? Così, con una doppietta di Vinicio Verza e un gol di testa di Jordan lo squalo, la gara non ha storia. Fogli non fa un cambio tra i granata. E insiste su Catterina e Volpi che sono la brutta copia di quelli dell'anno scorso. Giussù Farina brinda al nuovo anno. E noi attendiamo il derby col Bologna per brindare.

9 gennaio 1983

Reggiana-Bologna: 0-0

Reggiana: Eberini, Pallavicini, Imborgia; Francini, Zuccheri, Sola; Mossini, Galasso (Mazzarri dal 66'), Carnevale I, Graziani, Di Chiara (Catterina dal 78').

Bologna: Zinetti, Ciloni, Frappampina; Roselli, Bachlechner, Fabbri; Russo (Marocchi dall'85'), Guidolin, Gibellini, Sclosa, Colomba.

Arbitro: Bianciardi di Siena.

Fogli, è stato molto bello. Ma adesso è il momento di cambiare. Sulla plancia Vandelli pone Gibi Fabbri.

Note. Dopo 54 anni si ritrovano dinnanzi Reggiana e Bologna. Folla delle grandi occasioni, sui 16mila (12.448 paganti più i quasi 3mila abbonati), ma un po' inferiore a quello che i giornali si attendevano (il Mirabello era stato omologato in settimana per 20mila unità). C'è un pallido sole. Poi nebbia e si gioca l'ultima parte della gara alla luce dei fari. Le due squadre sono messe male in classifica e il pari va bene ad entrambe. La Reggiana lamenta un'azione da rigore e sciupa una palla gol. Brilla Di Chiara e Pallavicini è OK. Guidolin, che ha rifiutato Reggio per Bologna, ha fatto un affare?

16 gennaio 1983

Cavese-Reggiana: 3-1 (0-1)

Cavese: Paleari, Cupini, Guerini; Bitetto, Guida (Pidone dal 55'), Piangerelli; Bilardi, Scarpa, Puzone (Di Michele dal 46'), Pavone, Tivelli.

Reggiana: Eberini, Pallavicini, Catterina; Imborgia, Francini, Sola (Mazzarri dal 46'); Mossini, Zuccheri, Carnevale I, Graziani, Galasso.

Arbitro: Polacco di Conegliano Veneto.

Gol: Carnevale (R) al 26', Tivelli (C) su rig. al 47', Di Michele (C) all'80', Tivelli (C) all'89'.

Note. Questi qui sono la nostra bestia nera. Tre partite e tre sconfitte. Ma stavolta c'eravamo illusi di vincere la gara. Segna Carnevale dopo aver raccolto una rimessa laterale: fa tutto da solo, entra in area e fa secco Paleari. Ad inizio ripresa un rigore e il gol di Tivelli (per un fallo di Catterina, dubbio), poi al 36', di testa, Di Michele raddoppia. Poi c'è un rigore per la Reggiana per atterramento di Mossini, Carnevale s'impadronisce della palla, tira e Paleari para. Terzo gol a un minuto dalla fine di Tivelli, dopo che Pallavicini aveva sprecato un gol fatto.

23 gennaio 1983

Reggiana-Arezzo: 1-1 (1-0)

Reggiana: Eberini, Pallavicini, Catterina; Imborgia (Volpi dal 60'), Francini, Zuccheri; Mossini, Galasso, Carnevale I, Graziani (Di Chiara dall'80'), Boito.

Arezzo: Pellicanò, Zanin, Butti; Mangoni, Innocenti (Doveri dal 61'), Zandonà; Belluzzi (Sartori dal 46'), Castronaro, Neri, Malisan, Traini.

Arbitro: Lombardo di Marsala.

Gol: Carnevale (R) al 6', Sartori (A) al 76'.

Note. Addio Romano Fogli, che lascia a fine partita. Reggiana inesistente. Carnevale, di testa, ci porta in vantaggio e sono sette i suoi gol. Sembriamo smaniosi di concludere la gara. E ci credono i quasi 12mila del Mirabello (8.100 paganti e 2.997 abbonati). Ma l'Arezzo prende ad attaccare e ci mette alle corde. Eberini compie almeno tre capolavori e alla fine i toscani raggiungono un meritato pareggio con Sartori. Impietosi fischi a Volpi. Arriva, a sera, la notizia che sarà Giovan Battista Fabbri il nuovo mister

GIRONE DI RITORNO

30 gennaio 1983

Bari-Reggiana: 2-1 (2-0)

Bari: Fantini (Caffaro dall'83'), Ronzani, Armenise; Majo, Caricola, De Trizio; Bagnato, Acerbis, De Tommasi (De Rosa dall'83'), Baldini, De Martino.

Reggiana: Eberini, Imborgia, Catterina; Zuccheri, Francini, Pallavicini (Mazzarri dal 46'); Mossini (Di Chiara dal 75'), Galasso, Carnevale I, Graziani, Boito.

Arbitro: Magni di Bergamo.

Gol: De Martino (B) al 39', Baldini (B) al 41', Carnevale (R) al 49'.

Note. "Vacanze romane", cari Mattia Bazar? No, e neppure baresi, qui c'è solo da soffrire. Gara da ultima spiaggia. Soprattutto per i baresi che lottano per non retrocedere. Salvo l'allenatore Catuzzi, che l'anno scorso aveva fatto sognare la serie A. Bene la Reggiana fino al primo gol barese, poi l'uno due mette in ginocchio i granata. Ma Carnevale di testa accorcia ad inizio ripresa. Poi Reggiana all'attacco. Occasionissima di Di Chiara al 38'. Il migliore dei nostri è Galasso. Adesso la Reggiana è sola, e disperata, in coda.

13 febbraio 1983

Reggiana-Pistoiese: 1-1 (1-1)

Reggiana: Eberini, Catterina Zuccheri; Sola, Francini (Mazzarri dall'88'), Galasso; Mossini, Invernizzi, Carnevale I, Graziani, Boito (Di Chiara dall'86').

Pistoiese: Grassi, Tendì, Ceramicola; Masi, Berni, Parlanti; Frigerio, Rognoni (Borgo dal 71'), Garritano, Facchini (Chiti dal 90'), Lucarelli.

Arbitro: Longhi di Roma.

1982-83

Giovan Battista Fabbri, nuovo allenatore della Reggiana. Aveva pilotato in A la Spal nel 1965, poi, tra le altre, è al Cesena, al Vicenza, all'Ascoli. Sarà anche, dopo l'esperienza negativa a Reggio, al Catania e al Bologna.



1982-83

Piero Volpi (1952), libero granata acquistato dal Como nel 1981. Esce di scena dopo di fatti di Porto San Giorgio, prima dell'incontro col Campobasso. Prima di Reggio aveva giocato nella Casertana, nel Lecco, nella Ternana e nel Como. Dopo, giocherà due campionati nel Novara. Sarà a lungo medico dell'Inter.



Dopo la lotta tra clan prima di Campobasso la Reggiana batte il Catania sotto la neve. Volpi viene spedito a casa

Gol: Graziani (R) al 34', Parlanti (P) su rig. al 35'.

Note. Freddo e pioggia per tutta la gara. Spettatori quasi 9mila, Galasso libero è una positiva trovata di Fabbri, così come il lancio del giovane Invernizzi, il migliore dei nostri. Fabbri mette poi in campo Di Chiara a pochi istanti dal termine al posto dell'inutile Boito e il pubblico fischia e invoca Romano Fogli. Ma anche stavolta il rigore contro, dopo il magnifico gol di Graziani, è alquanto dubbio. Reazione di Roggi, "un italiano vero" come canta Cutugno, contro gli arbitri romani e di Vandelli che a fine partita caccia il presidente degli arbitri reggiani dagli spogliatoi. Ma che c'entrava lui?

20 febbraio 1983

Campobasso-Reggiana: 1-1 (1-1)

Campobasso: Ciappi, Scorrano, Ciarlantini (Calcagni dal 60'); Di Risis, Mancini, Progna; Goretti, Maestripieri, D'Ottavio (Taffi dal 73'), Donatelli, Biagetti.

Reggiana: Eberini, Catterina, Francini; Sola, Imborgia, Galasso; Mossini (Boito dal 76'), Invernizzi (Lelj dall'88'), Carnevale I, Graziani, Zuccheri.

Arbitro: Ballerini di La Spezia.

Gol: D'Ottavio (C) all'11', Graziani (R) al 23'.

Note. Il finimondo nella notte. Poi un punto strappato coi denti. Due giocatori considerati fomentatori della discordia verranno lasciati a casa, sostengono i dirigenti. Si parla di Volpi e di Imborgia. Alla fine sarà il solo Volpi a lasciare Reggio (Imborgia verrà multato assieme ad Andrea Carnevale). Punizione e guizzo di D'Ottavio che fa gol. Poi Invernizzi, ottimo ancora, s'invola sulla destra e Carnevale di tacco porge la palla a Graziani che pareggia.

27 febbraio 1983

Reggiana-Catania: 1-0 (1-0)

Reggiana: Eberini, Francini, Zuccheri; Sola, Imborgia, Galasso; Mossini (Bruni al 78'), Invernizzi, Carnevale I, Graziani, Boito (Lelj al 75').

Catania: Sorrentino, Giovannelli, Mosti; Paganelli, Chinellato (Marino dal 72'), Mastropasqua; Morra, Mastalli, Cantarutti, Crusco (Barozzi dal 62'), Crialesi.

Arbitro: Leni di Perugia.

Gol: Boito (R) al 35'.

Note. Nevica e 7mila anime si ritrovano sulle bianche scalee del Mirabello. Prima della gara gestacci di Catterina, accu-

sato di essere la spia della notte brava di Campobasso, ai giornalisti in tribuna. Reggiana unita. E la vittoria è la conseguenza di una lunga sofferenza. Il Catania tiene il campo ed è anche sfortunato. Lotta per la promozione. Ancora ottimo il libero Galasso, ancora ottimo il diciannovenne Invernizzi (ma perché non era mai stato utilizzato, caro Fogli?). Punizione battuta da Graziani, di testa Imborgia appoggia a Boito che dal dischetto fulmina Sorrentino. Siamo ultimi assieme a Monza, Pistoiese, e Foggia e Bari davanti di un solo punto.

6 marzo 1983

Como-Reggiana: 1-1 (0-1)

Como: Giuliani, Tempestilli, Fusi, Pin, Fontolan, Soldà; Mancini (Borgonovo dall'82'), Palese, Cinello, Matteoli, Palanca.

Reggiana: Eberini, Lelj, Francini; Sola, Imborgia, Galasso; Mossini, Invernizzi (Di Chiara dall'85'), Boito, Graziani, Zuccheri.

Arbitro: Esposito di Torre del Greco.

Gol: Mossini (R) al 23', Butti (C) al 47'.

Note. Punto di speranza strappato coi denti ad una delle candidate alla promozione. Primi venti minuti da brivido per noi col Como sempre in avanti e palo di Palese, poi Invernizzi, ancora lui, serve Zuccheri e poi Mossini che infila Giuliani. Al 34' sfiorato il raddoppio. Francini è anticipato d'un soffio dal portiere comasco. Poi Galasso perde la palla e Palanca offre un'occasione d'oro a Butti che non sbaglia.

13 marzo 1983

Reggiana-Sambenedettese: 0-0

Reggiana: Eberini, Lelj, Zuccheri; Sola, Imborgia, Galasso; Mossini (Bruni dal 55'), Invernizzi, Carnevale, Graziani, Boito.

Sambenedettese: Minguzzi, Ipsaro, Petrangeli; Ferrante, Cagni, Minoia; Perrotta, Bronzini, Catto, Ranieri, Gentilini (Rossinelli dal 55').

Arbitro: Redini di Pisa.

Note. Un tempo per uno e un punto per uno. Sole e 12mila (8.800 paganti) al Mirabello. La prima frazione è tutta marchigiana. E' la Samb che mena in barca i granata. L'innesto di Bruni è decisivo. Questo giocatore si rivela finalmente quel cervello da serie A che aspettavamo. Come Massimo Troisi esclama: "Scusate il ritardo". Nei minuti finali lascia alle spalle mezza Samb, entra in area e pennella per Car-

Sembriamo risorti con un super Invernizzi lanciato da Fabbri, ma a Pasqua a Monza veniamo crocifissi

nevale, ma Minguzzi si supera e dice no. Salvezza sempre a meno uno.

20 marzo 1983

Varese-Reggiana: 0-0

Varese: Rampulla, Vincenzi, Braghin; Strappa, Misuri, Cerantola; Di Giovanni (Cecilli dal 75'), Bongiorno, Scaglia, Mattei, Turchetta

Reggiana: Eberini, Lelj, Zuccheri; Sola, Imborgia, Pallavicini; Bruni (Mossini dal 86'), Invernizzi (Boito dal 61'), Carnevale, Graziani, Galasso.

Arbitro: Lombardo di Marsala.

Note. Lo stellone di Fabbri brilla ancora. Il catenaccio stavolta è utile. Saronni vince anche la Sanremo ed è il nuovo re del ciclismo italiano (quello vero, re Umberto, è appena morto in esilio). Altro che libero fluidificante. Galasso è all'ala e Pallavicini è un libero vecchissima maniera. Loro reclamano più volte il rigore soprattutto per un fallo di mani di Lelj. Ma lo sanno laggiù in Lega che un arbitro per una volta ci favorisce? Sassi ai nostri tifosi alla fine. Cinque squadre a pari punti in fondo alla classifica. E quattro andranno in C.

27 marzo 1983

Reggiana-Perugia: 2-1 (0-1)

Reggiana: Eberini, Francini, Zuccheri; Sola, Imborgia, Pallavicini; Bruni, Galasso, Carnevale (Mazzarri dal 68'), Graziani, Boito (Di Chiara dall'88').

Perugia: Di Leo (Marigo dal 57'), Montani, Ceccarini; Sanguin (Ciardelli dal 62'), Ottoni, Caneo; Piga, Amenta, Pagliari, De Gradi, Morbiducci.

Arbitro: Magni di Bergamo.

Gol: Pagliari (P) al 7', Pallavicini (R) al 60', Graziani (R) su rig. al 93'.

Note. Comiche finali. Al 93', dopo un brutta partita, con la Reggiana costretta ad inseguire il gol iniziale di Pagliari e dopo il pareggio di Pallavicini (grazie alla impennata di Galasso), Bruni è falciato da Caneo e l'arbitro indica il calcio d'angolo, un minuto e la giacchetta nera si pente e un veniale fallo su Di Chiara viene punito con il rigore. I 13mila (con 9.397 paganti) del Mirabello non sanno se ridere o esultare. Agganciato anche il Bologna. Poveretti i rossoblù, che rischiano addirittura la serie C.

2 aprile 1983

Monza-Reggiana: 2-0 (0-0)

Monza: De Toffol, Colombo, Papis; Trevisanello, Baroni, Fasoli (Billia dall'86'); Bolis, Saini, Pradella, Ronco, Mitri (Marronaro dal 63').

Reggiana: Eberini, Francini (Lelj dal 29'), Zuccheri; Sola, Imborgia, Pallavicini; Bruni, Invernizzi, Carnevale I (Mazzarri dal 68'), Graziani, Galasso (Di Chiara dall'82').

Arbitro: Menegali di Roma.

Gol: Pradella (M) all'81' e all'83'.

Note. Stavolta il catenaccio non paga e la Reggiana è trafitta nel finale in questo sabato di Pasqua. Sono coi figli al Luna park e sento la radiolina. Sembra che la Reggiana, ad un dato momento, possa perfino vincere. L'uno-due del Monza giunge nel momento in cui la Reggiana meno lo meritava. Peccato quell'infortunio a Francini, il nostro uomo migliore. Adesso è dura. Speriamo nella resurrezione...

10 aprile 1983

Reggiana-Palermo: 3-1 (1-0)

Reggiana: Eberini, Catterina, Zuccheri; Sola, Imborgia, Pallavicini; Invernizzi (Galasso dall'80'), Bruni, Carnevale I, Graziani, Mossini (Carnevale II dal 70').

Palermo: Piagnerelli, Volpecina, Barone (Gasperini dal 46'); Venturi, Bigliardi, (Di Cicco dal 68'), Odorizzi; Marmaglio, De Stefanis, De Rosa, Lopez, Montesano.

Arbitro: Polacco di Conegliano.

Gol: Mossini (R) al 24', Carnevale I (R) al 52', Marmaglio (P) al 62', Carnevale I (R) al 64'.

Note. Sole e quasi 12mila (7.915 paganti) al Mirabello. Incredibile. I tifosi ci credono ancora. E la Reggiana stavolta non li delude. Mentre la Riunite di basket annuncia l'arrivo del grande Dado Lombardi, Fabbri gioca tutto sull'impiego simultaneo di Invernizzi e Mossini sulle ali. Bruni si rivela intelligente e abile. C'è anche un gol annullato a Carnevale al 13' e al 25' Mossini, con un tiro secco, ci porta in vantaggio. Il secondo gol è merito di Bruni, che serve una palla d'oro a Carnevale, che raddoppia. Al 17' della ripresa gol di Marmaglio poi, due minuti dopo, Mossini, scatenato, costruisce il gol della sicurezza per Carnevale. Reggiana quart'ultima, ma Bologna, Bari e Foggia sono dietro.

17 aprile 1983

Atalanta-Reggiana: 5-1 (3-0)

1982-83

Un attacco della Reggiana nella gara tra i granata e il Perugia, che si disputa al Mirabello il 27 marzo del 1983 e che termina col risultato di 2 a 1 a favore dei reggiani.



Netto fallo di Caneo su Bruni e l'arbitro si volta dall'altra parte. Poi verrà fischiato un discutibile rigore per fallo su Di Chiara che consente alla Reggiana di vincere la gara col Perugia.



1982-83

Parata di Pionetti su tiro di Mossini nel corso della gara tra Reggiana e Cremonese che si disputa al Mirabello il 2 maggio del 1983 e che termina sull'1 a 1.



Vito Graziani francobollato da un difensore della Cremonese nel corso della gara tra reggiani e lombardi del 2 maggio 1983.



Si riprende a sperare dopo il pirotecnico pareggio dell'Olimpico, con un gol di Graziani da cineteca

Atalanta: Benevelli, Rossi, Magnocavallo; Snidaro (Codogno dal 70'), Filisetti, Perico: Donadoni, Magrin, Mutti, Agostinelli, Pacione.

Reggiana: Eberini, Catterina, Zuccheri; Sola, Lelj, Pallavicini; Invernizzi, Bruni, Boito, Graziani, Mossini.

Arbitro: Pieri di Genova.

Gol: Pacione (A) al 6', Mutti (A) al 12', aut. di Catterina (R) al 20', Magrin (A) al 54', Graziani (R) al 64', Magnocavallo (A) all'87'.

Note. Finisce a Bucarest la marcia europea dell'Italia mundial. E forse finisce con la *débacle* di Bergamo la rincorsa della Reggiana alla salvezza. Sembriamo la banda del buco. Eberini sembra un altro portiere, Lelj ne combina di ogni colore, ma anche Catterina e Pallavicini non si salvano. Primo gol: nessuno dei nostri si alza in area e Pacione ringrazia e segna di testa. Secondo gol: Mutti, lasciato solo da Lelj, raddoppia in mezza rovesciata e ringrazia pure lui. Terzo gol: cross di Magnocavallo, Catterina di testa devia in rete e l'Atalanta, esterefatta, porge vivi ringraziamenti collettivi a una squadra votata al suicidio.

24 aprile 1983

Foggia-Reggiana: 2-2 (2-2)

Foggia: Mattolini, Stimpfl, Rossi (Barrella dal 64'); Tormen, Petruzzelli, Sassarini; Roccotelli, Redeghieri, Clonaci, Morsia (Navone dal 46'), Bordon.

Reggiana: Lovari, Catterina, Zuccheri; Sola, Lelj, Galasso; Mossini (Di Chaira dal 75'), Bruni (Carnevale II dall'88'), Carnevale I, Graziani, Invernizzi.

Arbitro: D'Elia di Salerno.

Gol: Roccotelli (F) al 3', Mossini (R) al 12', Stimpfl (F) al 14', Carnevale I (R) al 38'.

Note. Reggiana diversa rispetto a Bergamo. Portieri, però, piuttosto scarsi. Di qui il risultato: quattro gol, poi più niente nella ripresa. Eberini, dopo il disastro di Bergamo, è sostituito da Lovari. Lelj si comporta molto meglio. Carnevale e Graziani sono sugli scudi. Roccotelli apre le danze su punizione raso-terra che Lovari non vede, Mossini pareggia su passaggio di Graziani, Lovari serve, in combutta con la difesa, la palla per Stimpfl che segna, Carnevale su cross di Invernizzi salta un Mattolini inebetito e fa 2 a 2. Dopo la *débacle* della domenica precedente si riaccende la speranza. Ho compiuto 32 anni e vado per l'età della crocifissione.

2 maggio 1983

Reggiana-Cremonese: 1-1 (0-0)

Reggiana: Lovari, Catterina, Zuccheri; Sola (Di Chiara dal 46'), Pallavicini (Carnevale II dal 75'), Galasso; Mossini, Bruni, Carnevale I, Graziani, Invernizzi.

Cremonese: Pionetti, Montorfano, Garzilli; Mazzoni, Paolinelli, Ferri; Galvani (Galbagini dal 66'), Bonomi, Vialli, Bencina, Finardi.

Arbitro: Agnolin di Bassano del Grappa.

Gol: Finardi (C) al 67', Di Chiara (R) all'81'.

Note. E' decisamente l'anno no. I 13 mila del Mirabello (9.556 paganti) lo avvertono. L'arbitro Agnolin fischia, dopo dieci minuti, un rigore a favore della Reggiana per un fallo di Mazzoni su Bruni. Evviva. Graziani prende la mira e colpisce il palo. Poi tutto si complica. Anche perchè Fabbri regala un uomo agli avversari per tutto il primo tempo. Sola, affetto da emiparesi facciale, gioca contro il parere del medico. Sta lì per 45 minuti, con la sua faccia storta. Poi Fabbri ha l'ardire di affermare che "Sola doveva stringere i denti". Ma vaci tu con la faccia così a giocare, Giovanni Battista che neanche col tuo battesimo potevi rianimarlo. Tutto nel secondo tempo. Al 22' Finardi, su punizione, spiazza Lovari che dispone male la barriera. A nove minuti dal termine Di Chiara fa centro con un bel tiro sotto la traversa. Elezioni e retrocessione, entrambe anticipate?

8 maggio 1983

Lazio-Reggiana: 3-3 (1-1)

Lazio: Orsi, Podavini, Saltarelli; Vella, Miele, Perrone (Spinozzi al 46'); Meluso, Manfredonia, Giordano, D'Amico, Badiani.

Reggiana: Eberini, Catterina, Lelj; Zuccheri, Imborgia, Galasso; Bruni (Mossini al 75'), Invernizzi (Boito dall'82'), Carnevale I, Graziani, Di Chiara.

Arbitro: Redini di Pisa.

Gol: Giordano (L) all'8', Aut. di Miele (L) all'11', Giordano (L) al 50', Graziani (R) al 54', Giordano (L) su rig al 64', Imborgia (R) all'84'.

Note. Impresa granata. All'Olimpico c'era mio padre, a Roma per impegni di lavoro. E mi racconta dell'impresa. Vicino a lui un tifoso della Lazio urlava a più non posso per i gol dell'idolo Giordano. E papà non è riuscito neppure a esultare per il gol magistrale di Graziani, un gran tiro preceduto da una finta, da venti metri, sotto la traversa. Grande prova del gioiellino

Stramaledetto d'un Diavolo che ci infili impietoso al Mirabello e ci condanni alla C grazie ai nostri errori

Di Chiara. Poi ancora gol di Giordano su rigore magnanimente concesso dall'arbitro (un altro) e urlacci del vicino di posto e pareggio a pochi minuti dal termine di Imborgia e 3 a 3 finale. Poi fuori, la festa dei romanisti che a Genova hanno conquistato matematicamente il loro scudetto.

15 maggio 1983

Reggiana-Lecce: 0-0

Reggiana: Eberini, Catterina, Francini (Boito dal 69'); Zuccheri, Imborgia (Mossini dal 46'), Galasso; Invernizzi, Bruni, Carnevale I, Graziani, Di Chiara.

Lecce: Vannucci, Lo Russo, Bruno; Bagnato, Pezzella, Miceli; Serena, Orlandi, Magistrelli (Spica dal 62'), Miletì, Cannito.

Arbitro: Ballerini di La Spezia.

Note. Manca il gol. E la vittoria sfuma. In settimana scrivo un articolo su "La Gazzetta" perché la città si stringa attorno alla Reggiana. Mancano all'appello, oggi, Carnevale, che si fa ammonire e verrà squalificato, e Imborgia, che resta negli spogliatoi. Gli 11mila del Mirabello (7.361 paganti) sfollano delusi, ma ancora fiduciosi. In fondo i risultati delle altre sono positivi per noi. Si può ancora sperare. Si inizia con 13 minuti di ritardo perché i fumogeni dei nostri tifosi rompono la rete di una porta e bisogna sostituirla. Ritorna Francini dopo l'infortunio. Loro sono venuti per il punticino e per non essere risucchiati nel gruppo che arranca dietro. Cincischiano i nostri e solo una grande occasione di Zuccheri, con parata d'istinto di Vannucci, scuote la ripresa.

22 maggio 1983

Reggiana-Milan: 2-3 (1-3)

Reggiana: Eberini, Catterina, Lelj (Mossini dal 59'); Sola, Francini, Galasso; Invernizzi, Zuccheri, Boito, Graziani, Di Chiara.

Milan: Nuciari, Tassotti, Evani; Pasinato (Cuoghi dal 46'), Canuti, Baresi; Icardi, Battistini, Serena, Verza (Manfrin dal 69'), Incocciati.

Arbitro: Menegali di Roma.

Gol: Battistini (M) all'11', Graziani (R) al 26', Incocciati (M) al 33', Icardi (M) al 42', Mossini (R) al 68'.

Note. Pazzesco. E tu, Vasco, canta pure "Coca Cola, sì me la porto a scuola". Io prendo il tram per venire al Mirabello da via Nievo e ci sono 20mila persone che come sardine popolano lo stadio. Record dei record. E poi stò Milan che la prende sul

serio e nel primo tempo ci trafigge impietoso e con Eberini immobile e tristemente rassegnato, dopo il bel pareggio di Vito Graziani: 3 a 1 e partita che sembra finita. Ma i siur milanesi sono generosi. E siur Castagner toglie i due uomini migliori: prima Pasinato e poi Verza. E ci dicono: "Accomodatevi che vi regaliamo il pari". Ma Nuciari non è d'accordo e para tutto. Vola su Di Chiara, Boito, Graziani e Zuccheri e Mossini fallisce una rete clamorosa. Rivera si gongola il Milan promosso e sembra chieda quasi scusa. Come dire: "Vi abbiamo spedito in C proprio noi, non volevamo...".

29 maggio 1983

Bologna-Reggiana: 2-1 (1-0)

Bologna: Zinetti, Logozzo, Frappampina; Fabbri, Bachlechner, Sclosa; Marocchi I, Roselli (Sacchetti dall'82'), De Ponti, Colomba, Marocchi I (Russo dall'80').

Reggiana: Eberini, Francini, Zuccheri; Sola, Pallavicini, Galasso; Invernizzi, Bruni (Boito dal 57'), Carnevale I, Graziani, Mossini (Di Chiara dal 46').

Arbitro: D'Elia di Salerno.

Gol: Roselli (B) al 27', Boito (R) al 77', Frappampina (B) all'86'.

Note. Di tutto e di più. Che delusione la tappa del Giro a Reggio. Vince un certo Segersal. Dalla tribunetta dei giardini litigo con un socialista che mi diceva che dovevo battermi per Felisetti capolista alle elezioni. E che altro avevo fatto? "Io Chiara e lo scuro"? Lui, Di Chiara e due punti sbattuti al vento. Siamo disperati, noi e il Bologna. Ma noi pensiamo di vincere. Chissà perché. Stranezze. Carnevale gioca avanti solo dieci minuti, poi si posiziona da mediano e nel secondo tempo tra centrocampo e attacco. Scandaloso. Zuccheri ha sulla coscienza il fallimento della palla del 2 a 1 per noi. Solo, senza portiere, a un metro la butta fuori di testa. Finisce così col gol di Frappampina che uccide tutte le speranze granata e la nostra vita in cadetteria.

5 giugno 1983

Reggiana-Cavese: 4-3 (1-0)

Reggiana: Eberini, Francini, Zuccheri; Sola, Imborgia (Catterina dal 67'), Pallavicini; Invernizzi, Bruni, Boito, Graziani (Mossini dal 65'), Di Chiara.

Cavese: Paleari, Pidone, Guerini; Sasso, Guida (Mari dal 46'), Cupini; Caffarelli (Puzone dal 46'), Biliardi, Di Michele,

1982-83

Il gol di Battistini che inizia le danze della gara tra Reggiana e Milan, che si disputa al Mirabello il 22 maggio del 1983 e che termina con la vittoria dei rossoneri per 3 a 2.



Il secondo gol milanista di Incocciati che batte Eberini e che porta il Milan sul 2 a 1.



1982-83

classifica

MILAN	54
LAZIO	46
CATANIA	45
CREMONESE	45
COMO	45
CAVESE	42
MONZA	38
ATALANTA	37
SAMBENEDETTSE	37
VARESE	37
PERUGIA	36
AREZZO	36
CAMPOBASSO	36
PISTOIESE	34
PALERMO	34
LECCE	34
REGGIANA	32
BOLOGNA	32
FOGGIA	30
BARI	30

Milan, Lazio e Catania (dopo gli spareggi con Cremonese e Como) sono promosse in serie A. Reggiana, Bologna, Foggia e Bari retrocedono in serie C.

Si perde anche a Bologna e a nulla servono la vittoria con la Cavese e il pari di Arezzo. E' serie C.

REGGIANA

BOITO	24-4
BOSCO	1-0
BRUNI	27-2
CARNEVALE ANDREA	33-11
CARNEVALE GIORDANO	4-0
CATTERINA	27-0
DI CHIARA	21-1
EBERINI	32-0
FOGLI MIRKO	4-0
FRANCINI	30-0
GALASSO	27-0
GRAZIANI	30-8
IMBORGIA	20-2
INVERNIZZI	17-0
LELJ	10-0
LOVARI	7-0
MAZZARRI	12-1
MOSSINI	33-4
PALLAVICINI	28-2
PARADISO	4-0
SOLA	34-0
VOLPI	16-1
ZUCCHERI	33-0

PRESENZE
GOL

Pavone, Tivelli.

Arbitro: Pieri di Genova.

Gol: Boito (R) al 41', Pallavicini (R) al 54', Biliardi (C) al 64', Boito (R) al 74', Bruni (R) al 76', Bilardi (C) al 78', Di Michele (C) all'83'.

Note. Finisce con la pacifica invasione di campo dei tifosi della Sud. E con l'orgoglio granata che prevale. Ma se avessero giocato sempre così... E invece siamo praticamente retrocessi anche se uno spiraglio di speranza ci potrebbe ancora essere. Dobbiamo vincere ad Arezzo e sperare che Palermo o Pistoiese perdano con squadre che non hanno più nulla da chiedere al campionato. Tra gli 8mila molti cavese che speravano nel miracolo della promozione. E tornano invece delusi e arrabbiati con noi.

12 giugno 1983

Arezzo-Reggiana: 2-2 (1-1)

Arezzo: Pellicanò, Brunello, Zanin; Mangoni, Innocenti (Butti dal 46'), Zandonà; Belluzzi (Botteghi dal 65'), Neri, Traini, Malisan, Frigerio.

Reggiana: Lovari, Francini, Zuccheri (Di Chiara dal 76'); Sola, Imborgia, Pallavicini; Invernizzi, Bruni (Mossini dal 46'), Carnevale I, Graziani, Boito.

Arbitro: Ciulli di Roma.

Gol: Neri (A) all'11', aut. di Zandonà (A) al 35', Butti (A) al 75', Graziani (R) su rig. all'89'.

Note. Finisce con la contestazione a Fabbri dei nostri tifosi che invocano Fogli. E con Giovannino che mangia con me a Castellarano alla festa dell'Avanti. Neri, ex dal cuore di pietra, ci trafigge subito: è Lovari che regala il gol. Poi la Reggiana si sveglia e pareggia. Ma la notizia del gol del Palermo a Campobasso, che impatta, gela i tifosi. Tra il pubblico Lauro Toneatto, che si considera ormai il futuro allenatore granata, su consiglio di Moreno Roggi, con lui al Taranto. Alla fine il regalo di Ciulli: il rigore del pari. Non sarebbe stato sufficiente neppure vincere. E adesso mi getto in campagna elettorale. Dopo la retrocessione speriamo in un successo del mio partito. Così, tanto per smussare gli angoli di una così dolorosa punizione.

GALLERIA 1982-83



Record dei record di pubblico per la partita Reggiana-Milan del 22 maggio 1983: quasi 20mila spettatori assiepati ovunque nel vecchio Mirabello. Ma è anche la gara che spinge la Reggiana a una retrocessione imprevista. In alto a sinistra Baresi e Sola si scambiano doni, in alto a destra parte della squadra del Milan. Nelle due foto in basso infruttuosi attacchi della Reggiana alla porta difesa da Nuciari. In primp piano il centravanti Flaviano Zandoli.



1982-83

GALLERIA



Altre immagini della gara Reggiana-Milan. Nella foto in alto a sinistra un contrasto tra Catterina e Incocciati. A destra Mossini tenta di superare il suo marcatore. Nella foto sotto a sinistra in primo piano Alberto Di Chiara e nell'altra un attacco della Reggiana alla porta del Milan.

